

Pubblicazione quadrimestrale  
numero 1 / 2022

# afriche e orienti

[www.comune.bologna.it/iperbole/africheorienti](http://www.comune.bologna.it/iperbole/africheorienti)

rivista di studi ai confini tra africa mediterraneo e medio oriente

anno XXV numero 1 / 2022

## The Belt and Road Initiative: Perspectives from Asia and Africa

Edited by  
Arturo Marzano and Silvia Tieri

AIEP EDITORE



Daniel Large,  
*China and Africa: the new era*,  
Polity Press, Cambridge, UK, 2021, 270 pp.,  
ISBN 9781509536337

222

Il volume di Daniel Large, docente presso il Dipartimento di Public Policy della Central European University a Vienna, offre una organica, dettagliata e aggiornata presentazione delle relazioni contemporanee tra la Repubblica popolare cinese (RPC) e l'Africa subsahariana. Autore di numerosi saggi sul tema ed esperto della politica di Sudan e Sud Sudan, nel suo nuovo libro Large si concentra sulla "Nuova Era" proclamata dal Presidente cinese Xi Jinping.

Le relazioni tra la Repubblica popolare e l'Africa subsahariana, un tema marginale negli studi sulla Cina e sulle relazioni internazionali sino agli ultimi anni '90, sono diventate oggetto di una vera e propria esplosione di pubblicazioni soprattutto a partire dagli anni 2000, inizialmente su impulso soprattutto di studiosi del continente africano o di questioni di sviluppo, per poi allargarsi a sinologi ed esperti di relazioni internazionali, incluso un numero crescente di studiosi cinesi. Da allora la bibliografia è diventata sterminata ed è andata giustamente differenziandosi, abbandonando in gran parte ricostruzioni generali delle relazioni RPC-Africa e concentrandosi su singoli aspetti, con una forte enfasi su quelli economici (commercio, investimenti, debito, aiuti, infrastrutture, ecc.) e una crescente attenzione a quelli culturali (Istituti Confucio), politici e di sicurezza. Oppure, in modo forse più interessante per gli africanisti, verso più detta-

gliate analisi delle relazioni bilaterali tra la RPC e singoli paesi africani. Queste ultime analisi hanno avuto tra l'altro il merito di chiarire meglio la portata e la complessità di alcuni meccanismi economici specifici riguardo, per esempio, la fornitura di crediti agevolati in cambio di materie prime nel cosiddetto *Angola model* molto ben studiato da Lucy Corkin (*Uncovering African Agency: Angola's Management of China's Credit Lines*, 2013). E hanno avuto il merito ulteriore di introdurre una prospettiva africana, mettendo in luce sia le capacità di *agency* dei partner della Cina, sia le visioni che emergevano sulle relazioni con Pechino da parte di diversi soggetti sociali e politici africani – governi e opposizioni, società civile, commercianti, informali, sindacati, giornalisti, studiosi, intellettuali – andando al di là del tradizionale approccio alle relazioni tra attori statali. Questo lavoro di approfondimento e scavo è stato infine alimentato dalla crescita di centri ed equipe di ricerca sui rapporti Cina-Africa, nel mondo, nella stessa Cina e in Africa, che producono continuamente analisi, rapporti e studi.

Il libro di Daniel Large sulla Nuova Era di Xi inverte in parte questa tendenza presentandosi come un lavoro di insieme sugli sviluppi della politica di Pechino verso l'Africa nell'ultimo decennio. L'analisi si sviluppa su sei capitoli, il primo dei quali serve a contestualizzare storicamente la Nuova Era e a definirne i tratti e gli strumenti centrali, tra i quali la Road and Belt Initiative (Bri). Il secondo capitolo analizza le relazioni Cina-Africa nella politica globale (relazioni multilaterali, relazioni con altre potenze, relazioni Sud-Sud). Il capitolo terzo affronta le relazioni economiche che, come si è detto, si pone come il tema centrale delle analisi sui rapporti sino-africani nella maggior parte degli studi e ancor più nella divulgazione giornalistica. Il capitolo offre analisi dettagliate di aiuti, investimenti, relazioni commerciali, e delle politiche di trasformazione strutturale legate ai progetti di investimenti infrastrutturali e alla BRI, con l'aggiunta di un paragrafo specifico sull'annosa e dibattuta questione del debito che i paesi africani stanno accumulando con la Cina. La conclusione sulle capacità delle politiche della RPC di indurre trasformazioni strutturali nelle economie africane è piuttosto deludente: pochi sarebbero i casi in cui si è riusciti a iniziare alcuni limitati cambiamenti nel senso della diversificazione economica (p. 105). Ma, come vedremo tra poco, questo giudizio, oltre alla relativa stabilizzazione dei flussi di natura economica (aiuti, investimenti, commercio) dopo decenni di crescita tumultuosa, permette di spostare l'analisi sui fattori prettamente politici, che vengono affrontati nella seconda parte del volume.

Il capitolo quarto è centrato sul "modello cinese" per come è stato reinterpretato nella Nuova Era di Xi in contrapposizione a un "modello occidentale" ritenuto fallimentare. Secondo Large, questa strategia si sviluppa lungo quattro assi principali: istruzione, formazione, media e assistenza alla formazione dei quadri dei partiti politici. Il ruolo della cooperazione cinese in ambito educativo, universitario, linguistico e della formazione professionale è abbastanza conosciuto, mentre negli ultimi anni un maggiore interesse è stato portato alla penetrazione dei media cinesi. Poco invece si sa e si studia delle relazioni prettamente politiche di natura partitica tra il PCC e partiti africani, che se-

condo Large sono diventate una delle parti più importanti delle relazioni sino-africane (p. 126) e che vedono come attore protagonista sul lato cinese il Dipartimento internazionale del Partito Comunista. D'altra parte, lo sviluppo della cooperazione politica con programmi di formazione e istruzione costituisce un investimento in "una giovane generazione di futuri leader africani" (p. 130) e offre un potente vettore di influenza come hanno dimostrato gli studi di Lina Benabdallah (*Shaping the Future of Power. Knowledge Production and Network-Building in China-Africa Relations, 2020*, recensito in questo stesso numero della rivista).

Quanto poi il "modello cinese" possa essere importato e assimilato dai leader africani attuali o futuri, come spesso si paventa nel dibattito politico nostrano, costituisce la domanda dell'ultima parte del capitolo dove Large richiama giustamente l'attenzione sul fatto che le élite africane importano il "modello cinese" secondo una loro propria interpretazione, in base alle proprie necessità e priorità, come solo un aspetto di una vasta gamma di relazioni esterne, e invocandolo frequentemente per legittimare scelte di politica interna (pp. 133-4).

È a partire da queste premesse che Large imposta gli ultimi due capitoli del libro: il quinto, sulle relazioni politiche, e il sesto sul "nuovo pilastro" della sicurezza. Nel capitolo quinto sono dettagliatamente analizzate questioni come le migrazioni (cinesi in Africa e africane in Cina) e le relative politiche, e il ruolo politico delle comunità cinesi nei paesi subsahariani, al quale Pechino starebbe riservando un'attenzione crescente come vettore di politica estera. Il capitolo sesto è interamente dedicato alla cooperazione sino-africana in campo militare e di sicurezza a partire dallo stabilimento della base militare cinese a Djibouti nel 2017, un evento che segna una forte discontinuità con le politiche precedenti. Da allora la partecipazione a politiche di sicurezza da parte di Pechino si è andata sempre più allargando, con un importante coinvolgimento nelle missioni internazionali di *peacekeeping* delle Nazioni Unite e un impegno nel campo della sicurezza che sembra rispondere al duplice obiettivo di presentarsi come "potenza responsabile" e di favorire il tentativo dell'Esercito popolare di liberazione di giocare un ruolo maggiore nella politica globale.

È in questo contesto che si riapre una questione non sempre adeguatamente discussa che investe la relazione posta dalla potenza asiatica tra sicurezza e stabilità, da un lato, e politiche di investimento, dall'altro. L'accurata analisi di Large porta a pensare che l'approccio tradizionale che nello sviluppo economico vedeva la chiave per la stabilizzazione sia stato sostituito da una maggiore priorità attribuita alla ricerca di stabilità politica e sicurezza rispetto a politiche economiche trasformative. In parole povere: più attenzione al rischio e forse una maggiore predisposizione a interferire nelle politiche interne.

Il volume è chiuso da una corposa conclusione dove l'autore tira le fila delle analisi sviluppate nei capitoli precedenti evidenziando i fattori di novità della Nuova Era di Xi per l'Africa. Il punto centrale è rappresentato dal superamento della separazione tra

politica e business precedentemente sostenuta da Pechino verso una concezione nella quale la politica diventa fondamentale e inseparabile dalle relazioni economiche (p. 201). Ma se la posizione della RPC nel continente è ormai un fatto consolidato e se il "modello cinese" una progetto attivamente promosso da Xi, Large mette in guardia dal considerare inevitabile una convergenza Cina-Africa in un quadro di tipo egemonico. Molto dipenderà infatti da come gli Stati africani e i loro governanti si confronteranno con le sfide che la dominante presenza cinese pone e riusciranno a bilanciare le loro relazioni esterne per scongiurare una eccessiva dipendenza dalla Cina e mantenere una relativa autonomia.

M. Cristina Ercolessi, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

ISBN 13: 978-8860862358



9 788860 862358

ISSN 1592-6753

€ 18,00

## Numeri pubblicati

- 1/99 Esili e memoria
- 2/99 I conflitti in Africa
- 3/99 La transizione in Sudafrica
- 4/99 Elezioni e transizioni politiche in Africa
- 1/00 Comunicazione, immagini, linguaggi
- 2/00 Processi di pace e conflitti in Sudan
- 3-4/00 Emigrare, immigrare, trasmigrare
- 1/01 Infermità, illegalità e politiche pubbliche in Africa
- 2/01 Cultura popolare, sviluppo e democrazia
- 3-4/01 Sguardi antropologici sul turismo
- 1/02 La crisi in Afghanistan e Asia centrale
- 2/02 Migrazioni e xenofobia in Africa australe
- 3/02 Quale politica dell'Italia in Africa e nel Mediterraneo?
- 4/02 Idee di Islam
- Speciale 2003 USA-Iraq: le ragioni di un conflitto
- 1/03 Culture coloniali e letterature dell'Africa sub-sahariana
- 2/03 La crisi in Zimbabwe
- 3-4/03 Economia e politiche dell'acqua
- Speciale 2004 Voci di donne nel cinema dell'Africa e del Mediterraneo
- 1-2/04 Conflitto e transizione in Congo
- 3/04 Movimenti e conflitti sociali in Africa
- 4/2004 - 1/2005 Scritture dei conflitti
- 2/05 Ambiente e sviluppo sostenibile in Africa australe
- 3/05 Migranti africani in Italia: etnografie
- 4/05 Parole parlate. Comunicazione orale fra tradizione e modernità
- Speciale I 2006 Stato-nazione e movimenti nazionalisti nell'Africa australe post-coloniale
- Speciale II 2006 Decadente e Africa. Democrazia e nazionalismo dalla prima alla seconda transizione
- 1-2/06 Sudan 1956-2006: cinquant'anni di indipendenza
- 3-4/06 Trasformazioni democratiche in Africa
- 1/07 Il ritorno della memoria coloniale
- Speciale 2007 Terra e risorse naturali in Africa. Quali diritti?
- 2/07 Narrative di migrazione, diaspora ed esili
- 3-4/07 Fundamentalismi nell'Africa del XXI secolo
- 1/08 Mondo arabo. Cittadini e welfare sociale
- Speciale I 2008 Africa australe. Comunità rurali, sistemi di autorità e politiche di decentramento
- Speciale II 2008 Decentralising Power and Resource Control in sub-Saharan Africa
- 2/08 La Cina in Africa
- 3-4/08 Diritti e diritti sociali in Africa
- Speciale I 2009 AIDS, povertà e democrazia in Africa
- 1-2/09 Africa in Europa: strategie e forme associative
- Speciale II 2009 La povertà in Africa sub-sahariana: approcci e politiche

- 3-4/09 La schiavitù dalle colonie degli imperi alle trasmissioni postcoloniali
- 1/10 Il calcio in Sudafrica: identità, politica ed economia
- Speciale 2010 Controllare la natura. Politiche di tutela ambientale in Africa sub-sahariana
- 2/10 Transnazionalismo dei saperi e ONG islamiche nell'Africa occidentale
- 3-4/10 La crisi afgana e il contesto regionale
- 1-2/11 Unione Europea e Africa
- Speciale I 2011 Sviluppo rurale e riduzione della povertà in Etiopia
- 3-4/11 Cittadinanza e politiche dell'appartenenza in Africa sub-sahariana
- Speciale II 2011 L'Africa sub-sahariana negli anni '70
- 1-2/12 Percorsi della democrazia in Africa
- Speciale AIDS 2012 HIV/AIDS e comunità rurali in Africa australe: sudditi o cittadini?
- 3-4/12 Giovani in Africa. Prospettive antropologiche
- 1-2/13 Linee di conflitto: il mondo arabo in trasformazione
- 3-4/13 Fronti della guerra fredda in Africa sub-sahariana
- 1-2/14 Partiti islamisti e relazioni internazionali in Nord Africa e Medio Oriente
- 3/14 Il Rwanda a vent'anni dal genocidio
- Speciale 2014 La questione della terra in Mozambico: tra diritti delle comunità e investimenti
- Speciale 2015 Rural Development and Poverty Reduction in Southern Africa: Experiences from Zambia and Malawi
- 1-2/15 Stato e società in Egitto e Tunisia: invocazioni ed evaluazioni
- 3/15 The New Harvest. Agrarian Policies and Rural Transformation in Southern Africa
- 1/16 I movimenti delle donne in Nord Africa e Medio Oriente: percorsi e generazioni "femministe" a confronto
- 2-3/16 Le pratiche dello Stato in Africa: spazi sociali e politici contestati
- 1/17 Storie dell'Africa e fonti nell'era della "rivoluzione digitale"
- 2/17 Frontiere, confini e zone di frontiera nella regione MENA
- 3/17 International Solidarities and the Liberation of the Portuguese Colonies
- 1-2/18 L'Africa tra vecchie e nuove potenze
- 3/18 Libya in Transition: Human Mobility, International Conflict and State Building
- 1/19 Possibilità delle indipendenze in Africa
- 2/19 Imperialismo e anti-imperialismo nello spazio ottomano (1856-1924)
- 3/19 Counting the Cost of War: the Great War's Economic Impact on Africa
- 1/20 Refugees in Uganda between politics and everyday practices
- 2/20 Continuity and Rapture in Ethiopia under the Ethiopian People's Revolutionary Democratic Front
- 1/21 Ten years after the uprisings in North Africa and the Middle East
- 2/21 The specious dividends of peace in the Horn of Africa